

Don Francesco Caldera

Sacerdote e geologo

Nacque a Goglionone Sotto (Prevalle) il 17 agosto 1870.

Compiuti gli studi nel Seminario Diocesano, fu ordinato sacerdote il 30 maggio 1896. Fu poi curato a Carzago Riviera (1896-1900), vicario parrocchiale di Goglionone (1900), parroco di Paitone (1901-1910) e curato di Liano di Volciano.

Per quarant'anni si dedicò completamente all'esercizio del sacerdozio con grande amore e pietà per i parrocchiani sotto la sua cura, cercando di mantenere in loro la fede e far rivivere le doti tradizionali di obbedienza alle leggi morali, civili e religiose, in un momento in cui idee sovversive si facevano strada fra le masse operaie, ma stavano estendendosi anche a quelle rurali. Per contrastarle ricorse fra l'altro alla stampa seria, per la quale scrisse molti articoli su temi sociali e di divulgazione scientifica, soprattutto su "Il cittadino di Brescia".

Come antidoto a questo faticoso impegno si dedicò a studi geologici, che compì da autodidatta e accompagnando nelle sue escursioni il parroco di Concesio, don Celestino Bonomini, al quale lo legò una lunga e affettuosa amicizia. I risultati delle sue indagini furono oggetto di molte pubblicazioni per le "Memorie" dell'Ateneo di Salò: il primo articolo *Antiche alluvioni del Chiese in rapporto al sistema morenico del Garda* apparve nel secondo numero della rivista nel 1931. Seguirono *Gita geologica su l'altipiano di Gargnano*, che tendeva a valorizzare sempre di più gli studi dei professori Cozzaglio e Cacciamali; *Sui margini della nuova strada statale Tormini-Salò; Pianura del Chiese. Note di geologia bresciana*

Nel 1908 rimarcava che in frazione Marguzzo di Paitone erano state scoperte alcune tombe ritenute di epoca romana, una trentina di sepolture dei sec. I-II d.C. con corredi costituiti da materiali vari. Gli studi furono approfonditi negli anni Trenta a cura dei Musei di Brescia ed i reperti sono ora conservati presso i Civici Musei della Città.

Don Francesco morì il 7 ottobre 1941.